

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

**Patti di Associazione**

	ANNATA	SEMESTER	TRIMESTER
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.  
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a. centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

**Padova, 12 dicembre.**

Abbiamo sott'occhi la dichiarazione dalla quale il Governo di Madrid fa precedere il Decreto di convocazione delle Cortès. I nostri lettori la troveranno più avanti: a noi, sotto una forma prolissa anzi che no, e anfibologica, ha prodotto il senso di una giustificazione non abbastanza felice della ritardata convocazione, e quasi ci sembra di scorgere fra quelle linee il segreto di malintesi che non si vogliono rivelare, e che forse sono causa tuttora del ritardo frapposto a quell'atto solenne, a cui la Nazione Spagnuola non è chiamata che per l'undici febbraio. Due mesi sono di troppo in mezzo a tanta effervescenza di parti. Repubblicani e monarchici hanno tempo di misurare le loro forze, ma non vorremo essere testimoni del fatto mille volte ripetuto che fra i due litiganti il terzo gode; non vorremo che il partito clericale-carlista si avvantaggiasse degli altrui errori, e che il popolo spagnuolo fosse vittima di fatali allucinazioni. Se la situazione è assai difficile, gli spagnuoli che amano veramente la libertà e la patria possono ancora unire le loro forze, e far in modo che non diventi disperata.

I giornali francesi, fra i quali più specialmente il *Débats*, seguitano a consolarsi nelle speranze di una pacifica soluzione dei gravi quesiti che pendono sull'orizzonte politico europeo; e fanno speciale assegnamento sul progetto di una conferenza delle grandi potenze, sul deliberato delle quali s'inviterebbero per la loro adesione le altre che non vi fossero rappresentate. Non saremo gli ultimi ad augurare prospero il successo ai generosi tentativi che mirassero a risparmiare all'Europa civile i funesti guai di una grande conflagrazione; ma badi la diplomazia che le questioni sciolte a mezzo, o rimpicciolite in riguardo di peculiari interessi, e senza soddisfare le giuste esigenze del nuovo diritto europeo, lasciano l'addentellato a più forti e più aspri litigi.

L'Italia intenta ai bisogni del suo ordinamento è ormai al caso di atteggiarsi ad una politica indipendente, sia che prevalgano i buoni uffici della diplomazia, sia che le questioni debbansi risolvere sopra altro terreno.

**NOSTRE CORRISPONDENZE**

Firenze 10 dicembre.

I giornali liberali sostengono la candidatura dell'avv. Rocca al collegio di Chioggia contro quella dal commendatore Zini e dell'avvocato Giuriati, il primo dei quali fu prefetto, il secondo era abbastanza moderato a Torino, ed è diventato radicale a Venezia. E in questa occasione si manife-

sta sempre più lo serezio politico che esiste tra i due o tre elementi della sinistra; quando si tratta di elezioni, che possono rafforzare un partito, si ode parlare d'un candidato Rattazziano e di uno della sinistra, o radicale. Adunque il sig. Rattazzi e la sinistra non sono una cosa sola, come si è voluto darci ad intendere?

La principale obiezione che si move al progetto di legge pel riordinamento amministrativo è quella delle attribuzioni molto estese che si darebbero ai delegati governativi. Si è inoltre manifestato un gran movimento d'influenze municipali, per ottenere che questa o quella località sieno creati capoluoghi di distretti o sieno mantenute tali, e sono qui giunte parecchie deputazioni, specialmente del Veneto, dove fu proposta dalle autorità governative la soppressione di qualche distretto. E anche questa questione dell'è circoscrizioni rinascerà certamente nella discussione parlamentare nella quale ha già fatto capolino, non potendosi dimenticare nè la relazione Restelli del 1864 nè i vari discorsi pronunziati in quell'epoca, che si accordavano tutti a riconoscere i difetti dell'attuale circoscrizione.

Si è già annunziato, ed ora si ripete da alcuni giornali che il ministro di finanze per favorire i comuni, già gravati di molti pesi, specialmente i più grossi, voglia ceder loro l'intera tassa sul dazio consumo, e si riserbi d'imporne una sulle bevande. Non so quali limiti si assegnerebbero ai comuni per la tassa del dazio consumo, certo è che sarà un gran progresso la diminuzione, che c'incammini verso la soppressione, di una tassa così vessatoria ed ineguale. Il dazio consumo per alcuni proprietari equivale alla quasi soppressione del loro reddito, e all'abbandono di certe industrie basate sull'agricoltura.

Per es. i proprietari dei colli intorno a Torino, dove il maggior prodotto è di vino leggerissimo del valore di venti lire all'ettolitro, dovendone pagar sette di dazio, e due o tre del porto non hanno più nessuna speranza di cavar le spese. Così gli allevatori di bestiame bovino delle razze più piccole e di montagna, dovendo pagare per ogni capo che introducono 50 o 60 lire come per i grandi bovi della pianura che pesano e valgono il doppio, sono indotti ad abbandonare l'allevamento. Che dire poi del proprietario d'una villa che è costretto pagare per farli portar a casa le sue uova, i suoi polli, le poche sue frutta e gli erbaggi? E quanto non è noioso l'esser fermati ad ogni momento alle porte, visitati, frugati, per verificare se vi sono oggetti sottoposti a dazio? Io non esito a dire che il dazio consumo è la più impopolare e gravosa di tutte le tasse, e nello stesso tempo delle più costose per la riscossione.

Dopo alcune considerazioni di ordine affatto generico del deputato Ranalli, parlò oggi sulla legge di riordinamento amministrativo il deputato Lampertico il quale si meravigliò come si criticasse una legge che estenda l'autorità di sindacato del Parlamento sull'amministrazione. Egli mostrò la differenza tra le Intendenze di finanze austriache, e quelle che ora si propongono, e sostenne le delegazioni governative, le ispezioni, le garanzie introdotte nella nomina degli impiegati, approvò insomma

pienamente la legge, e fu con molto favore ed attenzione ascoltato dalla Camera.

Firenze 11 dicembre

La risposta del deputato Ferraris al deputato Minghetti non persuade, e mostra sempre più la verità di quanto io vi scrivevo a proposito della lettera del Minghetti, che cioè sotto il pretesto della divergenza circa lo scioglimento pronto e violento della questione Romana, si nasconde un'altra causa di malcontento nella frazione dei permanenti, quella cioè del trasporto della capitale. Bisogna non aver abitato a Torino prima del 1864 per non sapere che la questione romana e i grandi amori dei permanenti per la soluzione di essa nacquero il 17 e il 18 settembre 1864. Il conte di Cavour, che aveva proclamata Roma capitale d'Italia, ma la voleva ottenere alla lunga e coi mezzi morali, era già parso ai torinesi troppo esigente e malcauto; ed oggi a quegli stessi torinesi sembra rilassato e troppo cauto lo stesso Garibaldi, perchè non fa un tentativo di Mentana a ogni mese.

Il deputato Ferraris poi che è così amico della sinistra e cerca ed ottiene gli applausi della *Riforma* fa un curioso senso a coloro che lo conobbero in Torino uno dei patroni del circolo Viale, dove s'adunava il fiore della nazione aristocratico-clericale.

Il governo italiano ha aderito al progetto della Russia di escludere le palle esplodenti dal novero delle armi di guerra.

Il *Galvani's Messenger* annunziando che la Repubblica di S. Marino ha rifiutato la proposta del Governo italiano di stabilire a spese di questo una stazione ferroviaria in S. Marino, aggiunge che la repubblica non ha alcun desiderio di entrare in relazione coll'Italia per timore di una futura annessione. Il *Galvani's* dice una solenne castroneria poichè la repubblica di S. Marino è sotto il protettorato del Governo italiano, e si trova in eccellente relazione con esso, ben sapendo che il pensiero dell'annessione di essa all'Italia, è l'ultimo che possa venir in mente ai nostri uomini di Stato.

Pare che il comm. Peruzzi sia stato invitato dalla Società delle ferrovie romane ad accettarne la direzione in luogo del dimissionario conte Briganti Bellini.

Oggi il deputato Pianciani prese la parola nella Camera contro la legge pel riordinamento amministrativo, ripetendo presso a poco gli argomenti che già erano stati adottati da altri oratori. Gli succedette l'onorevole Berti, al quale la riforma proposta sembra troppo radicale, egli disapprovò le delegazioni governative per la confusione di attribuzioni amministrative e finanziarie loro assegnate, e perchè, a suo avviso, paralizzerebbero l'attività dei Comuni, che si va sviluppando e rende buoni risultati; però egli non è decisamente contrario al progetto di legge.

Dopo un discorso pienamente favorevole alla legge del deputato Civinini, parlò infine il deputato La Cava, per riprodurre gli argomenti dell'opposizione, e toccò la questione pregiudiziale, cioè la convenienza,

secondo lui, di far prima una legge di riforma comunale e provinciale. Si aspetta domani un discorso che occuperà tutta la seduta dell'onorevole Correnti, presidente della Commissione.

La *Gazzetta di Madrid* del 7 dicembre pubblica il decreto di convocazione delle Cortès, e la dichiarazione che lo precede:

« Fra i doveri il cui compimento spetta al governo, nelle mani del quale la rivoluzione ha provvisoriamente affidato i suoi destini, non ve n'ha alcuno nè tanto importante, nè tanto lusinghiero per i membri del governo stesso quanto quello che ora si accingono a compiere. Fin da principio era lor desiderio di veder riuniti gli alti mandatarii del suffragio universale, desiderio non paragonabile ad altro che alla viva soddisfazione da essi provata sottoscrivendo, come oggi fanno, il decreto di convocazione.

« Se i ministri segnatarî non avessero preso consiglio che dalla propria determinata volontà, se non avessero seguito altro movente che quello di un egoismo grezzo e calcolatore, le Cortès costituenti sarebbero già da lungo tempo convocate, e si sarebbero sollevate dalla immensa responsabilità che loro incombe, e del paese medesimo in custodia, per consegnarlo intatto agli eletti della nazione, il sacro deposito confidato da una rivoluzione le gittima alla loro custodia, e alla loro sollecitudine. Ma, di fronte alla voce della coscienza, le suggestioni dell'interesse hanno dovuto tacere, e i motivi della convenienza personale dovettero essere sacrificati a considerazioni di un ordine elevato e a vedute dettate dal patriottismo più puro e più provato.

« Fra la confusione prodotta da un rivolgimento così radicale e così violento, come quello reso necessario dalle tristi enormità del regime caduto, sarebbe stata una imprudenza imperdonabile il procedere immediatamente alle elezioni generali sarebbe stato un errore che poteva forse produrre conseguenze irreparabili.

« Consumata la parte negativa del programma rivoluzionario, conveniva aspettare che si fossero successivamente calmate le esaltazioni della lotta, non che i trasporti della vittoria; che tutti fossero irresistibilmente compresi dalla necessità di veder camminare nel suo posto rispettivo ognuno di quegli elementi che amalgamandosi e raccogliendo le proprie forze, avevano contribuito a distruggere le cause del profondo malessere che ci affliggeva; bisognava infine che i partiti chiamati ad intervenire nella soluzione della presente crisi adottassero una organizzazione definitiva, e preparassero e facessero conoscere il loro simbolo. D'altra parte il governo era obbligato di formulare come lo fece, anche semplicemente ad interim fino alla risoluzione definitiva delle Cortès, le aspirazioni manifestate in modo non equivoco da tutti coloro che hanno preso parte all'insurrezione di settembre, o che l'hanno accettata con sincera franchezza, come un felice punto di partenza.

« La libertà d'insegnamento, quella di riunione, di associazione, la libertà della stampa, la libertà religiosa, il decreto sul suffragio universale, l'organizzazione municipale e provinciale, e molte altre riforme, tutte importanti, e tutte informate ad uno spirito profondamente liberale, sono una prova irrefragabile che il governo ha fatto tutto ciò che il suo zelo e la sua buona fede gli hanno suggerito per non deludere le speranze legittime e lusinghiere che un movimento così felicemente riuscito ha fatto nascere in tutti i cuori generosi. Se si voglia compulsare e studiare con calma la storia

politica della Spagna in questa terza epoca di sistema rappresentativo si rivedrà che non furono mai più vantaggiosamente impiegati i poteri straordinari dei quali, in circostanze determinate, sono investiti i depositari temporanei del potere supremo.

Or bene! Essendo stato preparato il terreno dall'attività lealmente spiegata nelle loro sfere rispettive, dal governo e dai partiti, dopo la proclamazione senza esitanza né riserve, a profitto della libertà illimitata di cui godiamo, di una meta definita a cui tutti tendiamo, essendo già fatti i preparativi per la pacifica lotta da tutti coloro che hanno la volontà e i mezzi per aspirare al trionfo costituzionale dei loro principi, il cammino degli eventi, senza precipitazione né violenze, se non c'inganniamo ci addita il momento attuale come il più opportuno per soddisfare una necessità imperiosa e universalmente sentita, quella di convocare le Cortes. Il governo crederebbe di offendere la saggezza e il bon senso di cui, meno rare ma dolorose eccezioni, tutte le città offrono segnalate prove, se non si affrettasse a ricordare, rilevandone tutta l'importanza, gli alti e stretti doveri che il prossimo periodo elettorale impone senza divario a tutti i cittadini, e ai diversi partiti fra cui è diviso il campo della politica.

« Fra i doveri ve n'ha uno soprattutto sul quale non crederemo mai l'insistere abbastanza, perchè dal suo compimento dipende che le manifestazioni della sovranità nazionale non siano macchiate dall'impronta di una ignobile mistificazione. Questo dovere è il rispetto inviolabile che governati e governanti, autorità e funzionari, non meno che i partiti e gli individui sono tenuti di accordare con uno scrupolo religioso alla libertà del suffragio.

Possiamo considerare siccome un sintomo favorevole l'energia della lotta, la controversia animata e il conflitto puramente morale di pretese contraddittorie. Questi fenomeni, come tanti altri, consolidano la libertà in luogo di smuoverla, e assicurano il vero ordine che non consiste certamente nell'atonìa e nel moto compassato meccanico e sistematico delle forze sociali. Ma ciò che ci sorriderebbe agli occhi degli stranieri, dei nostri, degli amici, degli avversari, degli indifferenti e di noi medesimi, sarebbe che la lotta elettorale fosse convertita in un campo di macchinazioni fraudolente o di odiose violenze. Sarebbe un lasciarsi tentare e dominare dall'idea della forza in luogo di affidarsi al successo della causa che sostiene ciascuno alla forza dell'idea.

Conformandosi in ogni punto a questi principi, il Governo si è proposto come regola inalterabile di condotta, di osservare e di fare osservare dai suoi delegati la più stretta e la più severa neutralità; e sarà inesorabile eziandio verso coloro che abusando delle pubbliche funzioni, faranno del loro impiego una macchina da guerra elettorale e reprimrà in oltre vigorosamente e castigherà con tutto il rigore della legge gli attentati della stessa natura di cui si renderanno colpevoli i particolari.

Il governo resterà neutrale ma non scettico; veglierà su tutte le opinioni affinché sieno rigorosamente rispettate e liberamente espresse, ma non può né deve nascondere del pari il diritto di professare la propria opinione. Non fu necessario di aspettare fino a questo momento per proclamarla altamente. Esso preferisce, come lo ha detto lealmente in una occasione solenne, dirigendo la parola prima alla nazione poscia al popolo di Madrid, esso preferisce la forma monarchica coi suoi attributi essenziali, e sarà ben contento per conseguenza, di vedere vittoriosi uscire dalle urne elettorali i nomi dei difensori di questo principio, e del fatto di un monarca non elettivo, ma eletto da quelli ai quali la popolazione spagnuola avrà conferito a tal fine i suoi poteri.

Dopo aver ripetuto questa dichiarazione, onde il governo provvisorio non possa mai essere occupato d'aver proceduto sopra una questione tanto importante e tanto delicata con volpine simulazioni o restrizioni mentali, i segnatari terminano esprimendo il voto ardente ispirato dal sentimento il più elevato e il più patriottico, che gli eletti dal suffragio universale, qualunque esser possa la loro dottrina politica; sieno animati dalla ferma risoluzione di percorrere a gran passi il periodo costituzionale. La ricordanza dolorosa di gravissimi danni che fatalmente e colla forza stessa delle cose, occasione il prolungamento di questo periodo, dev'essere bene impressa nella memoria di tutti perchè vi è bisogno oggidì di evocarla. L'opinione è fatta e la coscienza illuminata; ogni partito ha le sue formule stabilite e fornì l'ultima mano alle sue soluzioni.

Quindi è di somma urgenza di non avan-

zare premesse senza dedurne praticamente le conseguenze. Disentere parzialmente e decidere a malto; calmare al più presto possibile l'ansietà naturale e giusta gli alti interessi che temono, e degli interessi non meno considerevoli che sperano rassodare definitivamente il destino di tutte le istituzioni ora sospese e sommesse ad un incerto avvenire; sgagliardire o soffocare le ambizioni perturbatrici quantunque improbabili o insensate; fare in fine che dal caos prolotto da un cataclisma inevitabile e meritato, sorga una creazione ordinata, feconda e durevole. Piaccia a Dio che la costituzione del gran Congresso nazionale e la costituzione politica del paese, possano essere l'opera d'un solo atto realizzato in un solo momento!

Appoggiandosi su queste considerazioni il governo provvisorio decreta ciò che segue:

Art. 1. Le Cortes costituenti della nazione si riuniscono a Madrid l'11 febbraio 1869.

Art. 2. Sarà proceduto all'elezione dei deputati alle suddette Cortes nella penisola ed isole adiacenti, conformemente alle disposizioni del decreto toccante l'esercizio del suffragio universale del 9 novembre ultimo scorso.

Art. 3. Il voto avrà luogo il 15, 16, 17 e 18 del prossimo mese di gennaio. A contare dai detti giorni si osserveranno le dilazioni fissate nel resto delle operazioni dell'elezione negli articoli 98 a 115 del detto decreto.

Art. 4. Sarà pubblicato immediatamente il decreto conforme al quale avranno luogo le elezioni nelle provincie d'oltremare.

Madrid, il 6 dicembre 1868.

(Seguono le firme del presidente del governo, provvisorio, e del consiglio dei ministri.)

La Pall Mall-Gazette di Londra scrive:

« Temiamo grandemente che almeno per ora la questione dell'Alabama non rimanga come un germe di nuova irritazione fra i due paesi. »

Il conte di Clarendon ha scritto una lettera di condoglianza alla famiglia del signor Berlyer. Inoltre al castello di Froshdorf venne celebrato un servizio funebre a cui assistevano il conte e la contessa di Chambord e l'ex-duca di Parma.

Nel Galvani's Messenger del 7 corrente si legge:

« La repubblica di San Marino ha rifiutato al governo italiano il privilegio di erigere una stazione telegrafica sul suo territorio. Il proposto edificio era stato rappresentato al Consiglio di questo piccolo Stato, siccome un vantaggio eccezionale, poichè sarebbe stata fatta ogni cosa a spese del gabinetto di Firenze. La verità si è che questa piccola comunità non ha voglia di entrare in relazione alcuna coll'Italia per timore di una futura annessione. »

Togliamo dalla Patrie:

Le notizie di Costantinopoli e di Atene continuano a presentare un carattere tranquillante. L'accordo completo che esiste tra le grandi potenze europee si manifesta per via di pratiche comuni da parte dei loro agenti, pratiche che ci danno ogni fiducia nella probabilità di un esito favorevole della vertenza.

A Costantinopoli, la Porta, che aveva dapprima fissato al 12 corrente, come ha annunciato un dispaccio, il termine in cui esigeva una risposta soddisfacente, ha prolungato il termine medesimo sino al 17, affine di dare all'azione delle potenze il tempo d'adoperarsi più utilmente.

Ad Atene, i rappresentanti delle tre potenze protettrici, i ministri d'Inghilterra, di Francia e di Russia, hanno fatto presso il Governo ellenico una pratica collettiva che produsse una felice impressione in Grecia.

— Leggiamo nella Correspondance italienne, del 9 corrente:

Le notizie che riceviamo da Madrid non sono punto rassicuranti. La scissione del paese in due grandi partiti, l'uno monarchico e l'altro repubblicano, spicca vieppiù, con questa differenza, che il partito monarchico si suddivide in tante sezioni quante v'hanno candidature al trono, e che il partito repubblicano ha, al contrario, un programma unico e semplice, che si riassume nell'idea d'una repubblica federale. Le dimostrazioni in questo senso da ultimo fattesi nella capitale e nelle provincie hanno

singolarmente contribuito a rinforzare il partito repubblicano e ad eccitare gli animi. La Discussion, organo principale del partito, pubblica da alcuni giorni in testa delle sue colonne una formale intimazione all'indirizzo del Governo: « Il Governo provvisorio, dice essa, deve risolvere senza indugio il seguente dilemma: o fare il colpo di Stato, o fare del posto all'elemento repubblicano. La Discussion lo dice ancora una volta, e dichiara del pari per l'ultima volta, che il partito repubblicano declina ormai la responsabilità dell'avvenire. »

Correva voce, infatti, a Madrid, che il Governo provvisorio aveva preso in considerazione l'eventualità d'un colpo di Stato, nel caso in cui la condotta del partito repubblicano l'avesse posto in tale necessità.

L'appoggio dell'esercito, che ha resistito sinora a tutti i tentativi di seduzione dei democratici, e la tranquillità della capitale, erano sempre pegni preziosi di sicurezza. Ma lo stato delle cose nelle provincie è lungi dall'essere così soddisfacente. Turbolenze erano scoppiate nell'Estremadura e nell'Andalusia: in occasione dei disordini sopraggiunti a Badajoz, a Valladolid ed in parecchie altre località, l'autorità costituita non aveva sempre avuto il disopra. La circolare stessa che il ministro Sagasta diresse ai Prefetti constatava la gravità e l'estensione del male; e le famiglie agiate delle provincie emigrando in massa nella capitale, attestavano lo stesso sentimento d'inquietudine onde ispiravansi gli atti del Governo.

— E frammezzo ad un sì grave stato di cose che avvennero i fatti di Cadice, che il telegrafo ci ha segnalati. Il movimento sopraggiunto in quella città sembra essere diretto in un senso nettamente repubblicano. Nulla indica ancora in modo positivo che le truppe verranno a capo della rivolta, ed un dispaccio in data dell'altra sera conferma che il fuoco continuava ad essere vivissimo, che il cannoneggiamento era anzi più nutrito, e che le cannoniere in rada tiravano sulla città ove gli insorgenti tenevan sodo. I capi delle stazioni navali estere, avevano anche deciso di chiedere una tregua, per poter comunicare coi loro consolati, affine di concertare il mezzo di far uscire dalla città i loro nazionali. Noi abbiamo già annunciato che la fregata a vapore della marina reale, Carlo Alberto, era ancorata in questo punto nelle acque di Cadice.

CRONACA VENETA

VENEZIA. — Molti padri di famiglia si lagnano perchè rimasero ingannati dalle seducenti promesse di alcuni Istituti privati di educazione dove aveano collocato i loro figli, e d'onde fu loro d'uopo levarli, affidandoli poscia alle scuole governative. L'accaduto serva di regola per l'avvenire come a Venezia, così anche in molte altre città, dove le scuole private si vanno moltiplicando.

— Nella seduta di ieri del nuovo Consiglio Comunale fu espresso ad unanimità il desiderio di inviare un saluto e un ringraziamento agli onorevoli Bixio, Fambri e Maldini per i loro discorsi pronunziati alla Camera in occasione del progetto sull'ingrandimento di questo Arsenal marittimo.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 11. — Siamo informati che il ministro della guerra ha nominato una Commissione composta di ufficiali di Stato maggiore per rivedere e correggere il servizio della truppa in campagna.

(Esercito.)

— Ci vien riferito che la Commissione generale del bilancio proporrà alla Camera un aumento di spesa di circa 8 milioni sul bilancio della guerra.

(Idem.)

MILANO, 11. — Il signor prof. Bonghi, direttore della Perseveranza, annunzia aver mandato querela al procuratore del Re in Milano, affinchè la giustizia sia in grado di procedere contro la Gazzetta di Milano, che lo aveva calunniato affermando ch'ei vende la sua penna e la sua coscienza al Governo per molte migliaia di lire.

— Fu l'altro giorno di passaggio per Milano il ministro di Prussia in Italia conte Usedom. Egli recossi la sera stessa a Torino ove prese alloggio all'Albergo Trombetta.

Il detto personaggio recasi a consegnare le insegne dell'ordine dell'Aquila Nera a S. A. R. il Principe di Carignano, a nome di re Guglielmo. Egli sarà di ritorno domani a Firenze.

NAPOLI. — Scrivono da Napoli all'Opinione che il principe e la principessa di Ba-

den lasceranno Napoli per Roma all'ultimo dell'anno, e che il partito borbonico non mancherà di tentare ogni via per attirare il principe Guglielmo dalla sua invianogli un invito pel club tenuto in via della Pace, ma che S. A. ricusò gentilmente.

Lo stesso giornale ha da Ravenna che da quaranta e più giorni non si hanno a deplorare che pochissime riase nella provincia di Ravenna, ove erano dapprima così frequenti e sanguinose. Pochi del pari sono i fatti, quantunque l'inverno si avvicini coi suoi rigori.

PALERMO. — Scrivono al Conte Cavour che il generale Medici, incaricato di rappresentare S. M. il Re nella festività della Immacolata, ha incaricato i Cappellani militari e parecchi altri veri sacerdoti a voler assistere a quella religiosa funzione, per essere quei Canonici stati interdetti da Roma dall'intervenirvi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La France ci fa sapere che il 7 lord Lyons, il principe Metternich e il com. Nigra ebbero conferenze col marchese Moustier al Ministero degli esteri.

— Il nostro governo, malgrado che aumentino ognor più le probabilità della pace, prende di continuo misure per il caso di guerra. Si diedero i primi ordini per la costruzione della ferrovia che metterà in comunicazione il campo di Satory colla ferrovia dell'ovest. La congiunzione si farà fra Saint-Cyr e Versailles. Al campo di Satory sarà sempre pronto un'armamento d'artiglieria per 100,000 uomini.

AUSTRIA. — La Correspondenza del Nord-Est e la Correspondenza generale di Vienna confermano che le potenze occidentali avrebbero deciso di comune accordo di mandare nelle acque della Grecia la squadra inglese del Mediterraneo, e di aumentare la squadra francese, russa e austriaca ivi stazionata, affine di interrompere ogni comunicazione tra le coste di Grecia e quella di Candia.

— La Gazzetta ufficiale di Vienna pubblica la seguente lettera dell'imperatore al barone di Boust:

« Caro barone di Boust!

« L'anno passato vi ha acquisito nuovi titoli alla mia riconoscenza. La mia fiducia vi esortò a perseverare fido e imperterrito nella vostra missione. In prova della mia benevolenza vi innalzò alla posizione di conte ereditario, con dispensa dalle tasse. »

» Buda, 5 dicembre 1868.

» FRANCESCO GIUSEPPE. »

Il seguente chirografo imperiale è stato pubblicato nel giornale ufficiale l'Ungheria.

« Caro conte Andrassy!

» Nomino mio zio il luogotenente feld-maresciallo arciduca Giuseppe a comandante supremo della Landwehr dei paesi della Corona ungherica.

» Buda, 5 dicembre 1868.

» FRANCESCO GIUSEPPE. »

TRIESTE. — La Direzione generale di pubblica beneficenza si fa un dovere di annunziare che ieri è qui pervenuto il graziosissimo dono, già da noi annunziato, che si degnò elargire S. M. Vittorio Emanuele re d'Italia in favore della lotteria pel patronato dei fanciulli abbandonati. E' un magnifico tavolo di legno, capo-lavoro d'intarsiatura, di purissimo stile del cinquecento, con disegno di ottimo gusto e di perfettissima esecuzione.

Il tavolo stesso è già esposto al pubblico nella maggior sala della Casa dei poveri. (Dal Cittadino).

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 11 dicembre

Presidenza Casati

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

Continua la discussione del progetto di legge pel riordinamento del notariato.

La discussione verte sull'art. 43 il quale prescrive che gli atti notarili debbano essere scritti in lingua italiana.

Viene osservato che nella Valle d'Aosta, e così detti Cimbri delle provincie di Verona e di Vicenza e gli Slavi del Friuli parlano diverse lingue dall'italiana e domandasi che si rispettino le loro consuetudini.

Miraglia propone un emendamento nel senso di autorizzare sempre l'uso delle lingue straniere.

**Poggi** (relatore) dice che la Commissione non crede di accettare l'amendamento Miraglia perchè potrebbe dar luogo a serie questioni per la più o meno esatta interpretazione di qualche parola.  
La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.  
Domani seduta pubblica.

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Seduta del 11 dicembre

Presidenza **Mari**.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Segue la discussione del progetto di legge sopra il riordinamento dell'Amministrazione centrale e provinciale e l'istituzione di uffici finanziari.

**Pianciani** ha la parola. Loda la Commissione dell'aver voluto stabilire la responsabilità ministeriale. Ma un ministro non può essere responsabile di quanto può fare un agente governativo nelle provincie. Fino che non sieno diminuite le attribuzioni ministeriali non vi sarà responsabilità vera e reale. Dice però che questo progetto non consacra i principii a cui sembra informato, non crea nessuna riforma, nessun miglioramento amministrativo, nessuna economia. Propone che si sospenda la discussione di questa legge e che si discuta prima di tutto la legge comunale e provinciale.

**Macchi** presenta la relazione sul trattato di commercio colla Tunisia e ne chiede l'urgenza.

Questo progetto verrà messo all'ordine del giorno di lunedì.

**Cambray-Digny** presenta l'esercizio provvisorio per i primi due mesi del 1869, chiedendo l'urgenza.

Sarà prontamente inviato al Comitato.

**Berti**. Questo progetto si compone di due parti. La prima parte reca un miglioramento nell'amministrazione centrale già esistente, l'altra crea uffici nuovi. In quanto alla prima, la regola è che quando si vuole migliorare si cominci dal poco e si vada al molto. Gli è perciò che non potrebbe far carico alla Commissione di non avere seguiti o altro sistema, e perciò approva che non siano cominciati da una modificazione profonda come quella della legge comunale e provinciale.

In quanto alla seconda parte che crea gli uffici nuovi delle delegazioni, l'oratore constata che essa non esisteva nel primo progetto ministeriale, ed è perciò che la Camera non ha ancora una opinione bene definita sulle idee del ministero. Secondo la relazione si vede che il ministero al 1° dicembre ancora resisteva alla idea di creare le delegazioni governative e voleva invece rafforzare le sottoprefetture.

Questa istituzione delle delegazioni sorse quasi all'improvviso, ed alla Camera nè il ministero, nè la Commissione misero in chiaro questa nuova istituzione nè esaminarono se essa turberà gli ordini attuali. E tutti i difensori del progetto null'altro dissero fuorchè esso ha per scopo di avvicinare il potere agli amministrati.

A mio avviso questo sistema muta tutto il nostro ordine amministrativo, comunale e politico. Secondo le sane regole il potere amministrativo non deve mai diventare un potere fiscale, un potere giudiziario. (Movimento).

Il vero sistema comunale deve prendere radice in paese perchè esso prosperi: ed il Piemonte non avrebbe potuto sviluppare in 18 anni le sue ricchezze industriali se il sistema della vera amministrazione non vi avesse preso radice.

Ed il regno italico che si citò in questa occasione non lasciò nessuna istituzione perchè la vita comunale non vi aveva preso piede. Le sola gloria che lasciò fu quella dei suoi figli combattenti sui campi di battaglia.

La vita locale è l'avvenire di ogni paese ed io mi consolai ultimamente visitando la Terra di Lavoro, che fu tanto travagliata dal brigantaggio, vedendo come l'operosità dei comuni avessero fatto progredire quel paese.

In Italia sono ambite le cariche municipali, è ambita la carica di sindaco (*Oh! Oh!*) sicuro, o signori, visitate i paesi e ve ne persuaderete. E non andrà molti anni che nelle provincie meridionali verrà rinforzato l'elemento elettivo ed aumenterà la prosperità, perchè esse sono provincie operosissime.

Il municipio vi aiuta in tutto, nella sicurezza pubblica, nella riscossione delle imposte, non bisogna dunque turbarne l'andamento. Il potere che voi stabilite metà amministrativo e metà fiscale, turberà questo andamento; esso trasmoderà, esso diventerà fiscale, pettegolo.

Questo potere non è pieghevole, è duro, è rigido come deve esserlo il fisco, come deve esserlo il ministro delle finanze e colpisce direttamente il contribuente.

Questo potere può turbare l'andamento dei poteri elettivi e si troverà quasi sempre in contrasto con essi. Vi è poca differenza fra il potere amministrativo ed il potere politico, e questa differenza non la si fa che dopo lunga vita politica, che colla forza che viene al ministero da una lunga educazione politica del popolo.

Ma se è tanto difficile salvare il potere amministrativo dalla politica non credete voi che con questa vostra innovazione di 660 e più delegati amministrativi fiscali gettati in mezzo al paese, voi sacrificate il contribuente al cittadino oppure il cittadino contribuente. È tale questione gravissima che bisogna studiare per non sacrificare l'avvenire e guastare tutto quanto fino ad ora si è fatto (bene a sinistra).

Io desidero che il potere si restringa per essere forte. Guardate che cosa succede negli altri paesi, guardate come le cattive abitudini smorzano nei cittadini la operosità. Non facciamo dunque questa estensione di poteri, interveniamo dove è necessario l'intervento; c'è necessità di un agente delle tasse, lasciamolo: ma non facciamo del potere amministrativo un agente delle tasse, non commettiamo questa violenza verso i più sacri diritti dei cittadini (bene a sinistra).

E credete voi che l'Austria desse prova di molto rispetto per i comuni italiani, introducendo questa modificazione nei paesi che possedeva prima dell'anno 1866?

Non ne faccio colpa al ministero di avere accettato questo sistema, ed aspetterò quanto dirà per dimostrarmi che esso è utile, ma è difficile che mi provi, che è possibile la sorveglianza cumulativa dei ministri di finanza e del ministro interno, sopra 700 od 800 di questi delegati governativi, è impossibile che mi dimostri che con essi il potere amministrativo non diventa fiscale.

Allorchè il ministro **Chiaves** volle abolire le sottoprefetture, io, suo collega, lottai contro questo intendimento. Fu invano, ma almeno l'onore. **Chiaves** distruggeva 200 sottoprefetture a vantaggio della libertà comunale.

Per rimediare ai mali di due amministrazioni non basta riunirle in una sola. Ed i nostri mali provengono dagli uomini e dalle necessità del sistema. Come pretendere che non vi sia disordine allorchè ogni anno voi dovete votare o modificare quattro o cinque leggi di finanza? Ci vorrebbe un'amministrazione colossale per ottenere che mali non ve ne fossero.

Si dice che le prefetture non rispondono allo scopo per cui sono create, ma ciò è naturale; fino a che non sono messe sopra solide basi le attribuzioni del potere centrale, fino a che il Parlamento non potrà tranquillamente occuparsi senza premura delle leggi ordinarie, fino a che non sarà sparito il pericolo del fallimento, fino a che le leggi fondamentali dello Stato non saranno assicurate sulle loro basi definitive, è impossibile che anche i poteri governativi locali non sentano le oscillazioni del potere centrale.

Andiamo pure avanti, o signori, facciamo quanto deve esser fatto, ma guardiamoci che la volontà di troppo fare invece che spingere il carro non lo arresti. (Approvazione).

**Civini** combatte parecchie obiezioni generali dell'Alfieri e del Lampertico, e finisce il suo discorso colle seguenti parole: « Noi sosteniamo il ministero presente perchè crediamo che egli conduca gli affari in modo da rispettare i nostri diritti e da rendere prospero e grande il paese; di null'altro ci curiamo; anche a costo di soccombere, faremo il nostro dovere. Dopo questo dichiaro che voterò la legge che ci è proposta. »

**La Cava** parla contro questo progetto di legge. La Camera è disattenta e si vuota.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.  
Domani seduta pubblica.

**NOTIZIE UFFICIALI**

Fra le disposizioni nel personale giudiziario troviamo la seguente:

Verza Nicolò, accessario nel Tribunale Provinciale di Rovigo, tramutato al Tribunale Provinciale di Padova.

**CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE**

Sappiamo che i Treni diretti 7 e 8 fra Padova e Bologna sospesi con avviso 11 dicembre verranno riattivati domani 13 corr.

Lunedì prossimo pubblicheremo il nuovo Orario postale per l'impostazione e distribuzione delle corrispondenze.

**SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE**

per le famiglie dei giustiziati in Roma

**Monti e Tognetti**

XII.ª Lista

Società promotrice dei lavoratori sarti L. 19. — Trattenero Ugo, L. 2. — Ultima lista degli studenti della facoltà legale, L. 12,25. — Barbaran fratelli, L. 3. — Don Beato Carlo, Cent. 50. — Zampieri Giovanni, Centesimi 20. — Sicura Rosa, Cent. 25. — Agosto Rachale, Cent. 15. — Agosto Carlotta, Cent. 15. — Battistella Teresa, Cent. 20. — Reschiglian Teresa, Cent. 20. — Dal Zo, fratelli, L. 2. — Armeilini, notaio, L. 2. — Gritti Vincenzo, L. 5. — Gli avventori del caffè all'Angelo, L. 17. — Pente Antonio proprietario del caffè all'Angelo, L. 3.

L. 66 90

Somma pubblicata it. „ 931 44

Totale L. 998 34

**Teatro Garibaldi** — L'Antony iersera andò fischiato; fischiato al Teatro Garibaldi con un pubblico affollato di gioventù, con una aspettativa assai lusinghiera e con una esatta interpretazione degli artisti. Eppure questo dramma è per vero dire un capolavoro del DUMAS, e alla lettura si regge in un modo splendido. Qual è il peccato originale adunque che ne occasionò la caduta? Forse la traduzione che può essere una mercenaria riduzione? Forse l'onoralità ch'è il perno su cui si addentellano tutti gli episodi di questa azione drammatica? Noi crediamo l'uno e l'altro. E se l'Antony precipitò così clamorosamente è una grande lezione per i nostri capocomici, i quali non sempre farono castigati nella scelta delle loro produzioni.

Sappiamo che dietro iniziativa di alcuni studenti, lunedì sera 14 corrente si darà dai lettrati filodrammatici una rappresentazione al Teatro Concordi a beneficio delle famiglie di **Monti e Tognetti**, con un intermezzo accademico di scherma in cui si produrrà l'egregio signor Federico Belluso.

Ripetiamo colla massima soddisfazione le parole che il *Moniteur de la photographie* scrive a proposito dell'opera del dottor Borlinetto nostro concittadino, e facciamo notare che il *Moniteur de la photographie* è il giornale più diffuso in Europa fra quelli che trattano di quest'arte.

Il *Moniteur* deplora (*malheureusement*) che l'opera del Borlinetto sia scritta in lingua italiana, perchè avrebbe desiderato che come *Trattato generale di fotografia* fosse scritta in una lingua più universale (la francese) per renderlo più diffuso e più conosciuto.

Ecco le parole a cui acceniamo:

Il sig Luigi dott. Borlinetto di Padova, il cui nome è già conosciuto dai nostri lettori, pubblicato - sciaguratamente in italiano - un *Trattato generale di Fotografia* che forma un grosso volume in 8. Noi avremmo desiderato fare alcuni estratti interessanti di quest'opera che racchiude molte idee originali.

**Arte italiana.** — Leggesi nella *Nazione*:

Abbiamo sott'occhio una lettera da Lisbona nella quale si parla dello straordinario successo, e delle splendide onoranze ottenute in quella città da Ernesto Rossi. Nella prima sera il teatro affollatissimo era onorato dalla presenza delle Loro Maestà. Il re Luigi fece invitare l'egregio artista alla reggia, e gli fu largo degli encomii più lusinghieri. Nella seconda sera, il Re in mezzo ai frenetici applausi del pubblico si recò di persona sul palco scenico, a salutare il Rossi che rappresentava l'*Otello*, e lo insigniva del primo ordine cavalleresco del Regno.

**Premio Ravizza.** — La commissione appositamente istituita pel premio annuale fondato dal dott. Carlo Ravizza propone per l'anno 1869 il seguente tema:

« Esaminata l'istituzione del giuri, quale è stabilita dalla legislazione penale d'Italia, esposti i risultamenti che se ne ebbero in questi anni, cercare se essa risponda al suo scopo; ad indicare se essa risponda al suo scopo; ed indicare se e quali modificazioni sarebbero da introdursi per meglio raggiungere lo scopo. » Il premio è di mille lire italiane da corrispondersi all'atto della pubblicazione del lavoro premiato. Ad ogni italiano è dato concorrere.

I lavori dovranno essere scritti in lingua italiana, inediti, anonimi, e contrassegnati

da un motto da repetersi sopra una scheda suggellata contenente il nome e l'indirizzo del concorrente. L'ultimo giorno di novembre 1869 è termine fisso per la presentazione dei lavori da spedirsi franco di porto alla presidenza del Liceo Baccaria in Milano. (Dal Giornale La Posta.)

**DISPACCI TELEGRAFICI**

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — La *France* dice: Tutto fa sperare che nel termine fissato per la risposta della Grecia si sarà ottenuto uno scioglimento soddisfacente della vertenza.

La Rendita Francese 3 0/0, fu chiusa alla Borsa d'oggi a 71:30.

FIRENZE, 12. — La *Correspondance Italienne* dice che il Governo greco rispose alla Nota turca, ma la risposta non par tale da soddisfare la Sublime Porta; il Gabinetto di Atene non credette di accettare le condizioni dell'*ultimatum* che crede incompatibili colla dignità del paese e colla costituzione del Regno. Il ministro greco a Costantinopoli attendeva di ricevere da un momento all'altro i passaporti prevedendo una rottura quasi inevitabile. Non disperavasi che i consigli di moderazione dati dalle potenze non possano ancora allontanare l'eventualità del conflitto.

MADRID, — 11. L'armistizio di Cadice fu prolungato fino a stassera onde permettere al presidente del Comitato repubblicano di Siviglia di arrivare. Se le trattative finiranno il Governo è deciso di ricorrere a mezzi energici onde reprimere l'insurrezione.

BERLINO, 12. — La *Gazzetta della Croce* ritorna a parlare sulle informazioni dei giornali circa la proposta di porre lo *status quo* germanico sotto la garanzia delle potenze. Dice essere certo che la Germania non soffrirà alcuna ingerenza nei propri affari delle potenze che desiderano opporsi risolutamente agli eccitamenti provenienti da una certa parte.

BERLINO, 11. — La *Gazzetta di Spener* rispondendo alla *France* dice: Ogni governo tedesco che domandasse al popolo tedesco di accettare la tutela dell'Europa giucherebbe la sua esistenza. Se i governi fossero così ciechi da dirigere la loro politica verso una tutela della nazione tedesca che non è punto disposta a turbare la quiete dei vicini questa manovra provocherebbe la coalizione dei popoli tedeschi che sono molto stanchi degli eccitamenti ballocciosi dei Gabinetti.

**NOTIZIE DI BORSA**

PARIGI	dicemb.	10	11
Rendita fr. 3 0/0		71 27	71 70
» italiana 5 0/0		57 60	57 70
Azioni ferr. lomb.-veneta		416 —	416 —
Obblig. » » »		228 50	227 75
Azioni ferr. romane		62 50	60 —
Obligazioni		123 50	122 —
Ferrate Vittorio-Emanuele		— —	52 —
Oblig. fer. merid.		— —	153 —
Cambio sull'Italia		— —	53 1/8
Credito mobiliare francese		— —	293 —
Vienna. Cambio su Londra		— —	— —
Londra. Consolid. inglesi		— —	92 1/2
Obblig. Regia tabacchi		430 —	431 —

Ferdinando Campagna gerente responsabile

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

57 - 58 - 82 - 85 - 25

Ogni ammalato trova coll'uso della dolce *Revalenta Arabica Du Barry* salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce, senza medicine, né purghe né spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini; mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sigr. Marchesa di Brehan, ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. fr. scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 cent.; 1 kil., 8 fr. 12 kil. 65 fr. Du Barry e Cia, 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti, droghieri. La *Revalenta al cioccolato* agli stessi prezzi, costando incirca 10 centesimi la tazza.

Blumire sotto forma d'un piacevole confetto i principali elementi che operano la digestione nello stomaco, è lo scopo raggiunto dal sig. Burin de Buisson, distinto farmacista di Lione e laureato dall'Accademia di medicina. Dagli esperimenti fatti negli Ospedali risulta che queste Pastiglie di Lattato di Soda e Magnesia atte a guarire tutte le malattie dello stomaco e le cattive digestioni, sono superiori alle Pastiglie di Vichy, al Sottotrato di Bismuto, alla Magnesia calcinata ed al Carbone vegetale. I pub. n. 515

CARIE

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del dott. I. G. POPP

Medico dentista a Vienna (Austria)

patentato e privilegiato in Inghilterra, in America ed in Austria

MALE

DI

LENTI

Névralgies

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali di denti. Serve a pulire i denti in generale anche nel caso che il tartaro cominci a corroderli, essa rende ai denti il loro bel colore naturale, e serve anche per pulire i denti artificiali. Contribuisce alla pulitura delle gengive, ed è un mezzo sicuro e positivo per sollevare dei dolori provenienti dai denti cariati come dai mali reumatici dei denti utilissima per la conservazione d'un buon alito come per sollevarsi, da un alito cattivo proveniente da guaste gengive.

Contribuisce a consolidare i denti mal sicuri nella debole gengiva ed è un mezzo sicuro per le troppo sensibili gengive.

Il prezzo d'una bottiglia grande è di franchi 4 e di una piccola franchi 2,50.

Si può acquistare e all'ingrosso ed al dettaglio.

Padova R. DAMIANI farmacista al Paolotti; Verona A. FRIZZI farmacista, STROCANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, FIBERKRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Foradenone: A. ROYGLIO — Lodi: S. DECOBERTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SIEBER libraio, T. ZAMBRA — Udine: VANGELO FABRIS e FILIPPUZZI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GIRARDI farmacista — Milano: farmacia G. MOJA D. Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TAYLOR — Roma: FEDRICO I. BOKF — Napoli: farmacia BERGAMETTI — A. CORA: QUIR. BRUGIA — Sinigaglia: SA. EPIC BELFANTI — Venezia farmacie Pauci, Gaviola 1. no, Agenzia o Mondo. 8 pub. n. 14

## Denti e Dentature Artificiali

Via Pedrocchi, dirimpetto l'Università

Il sottoscritto si prega annunciare che nel suo Stabilimento si fanno **Denti e Dentature artificiali** legati tanto in **Oro** quanto in **Platino, Cautscu, Tartaruga, ambra ecc.**, dietro sistema nuovissimo americano imitando perfettamente i denti naturali ed applicandoli senza svellere le radici esistenti, col vantaggio che ognuno potrà levar e mettere le Dentature senza alcun incomodo. — Così pure si impiombano i denti guasti e cariati senza dolore.

Le commissioni, che saranno effettuate con molta sollecitudine ed a prezzi limitatissimi si ricevono dalle 9 antim. alle 5 pomer.

S. Schoen  
meccanico dentista

(4 pub. n. 550)

## SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutarissima

# REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudeltà, bruciamenti, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi coloramenti, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, sono molto più a lungo incomodo della vecchiaia, nè il peso del mio 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C.

Firenze, il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 52,061, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccesso di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50, 1/2 chil. fr. 4,50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17,40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

## La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi.

Deposito — a PADOVA: presso Planeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacia — VERONA: Pasoli — FRIZZI farm. — VENEZIA: Polci (78 publ. n. 372)

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

trovasi vendibile la

# Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire UNA

Alla Libreria Editrice Sacchetto

È IN VENDITA

LA

# GUIDA DI PADOVA

e dei

## SUOI PRINCIPALI CONTORNI

DI

PIETRO SELVATICO

elegante volume, di pag. 476 con incisioni, vedute e pianta

Prezzo It. L. 6

alla Libreria ed. Sacchetto

è in vendita

## IL CATECHISMO RELIGIOSO

ad uso

DELLE SCUOLE PRIMARIE

della

PROVINCIA DI PADOVA

approvato dall'Autorità Ecclesiastica e dal Consiglio Provinciale Scolastico

prezzo it. cent. 20

ALLA SOLA

Libreria editrice Sacchetto

in Padova

trovasi vendibile al prezzo di ital. L. 6

IL

TRATTATO GENERALE

DI

# FOTOGRAFIA

DI

L. BORLINETTO

1 vol. in 8 di pag. 560 con incisioni

MEMORIA

sull'

## Olio di fegato di Merluzzo

JOLO-FERRATO

di

J. SERRAVALLO

Nell'annunciare il mio **Olio bianco medicinale di fegato di Merluzzo preparato a freddo**, la dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principj minerali **iodo, bromo, fosforo**, intimamente combinati con questo **glicerolio**, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabili, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica in tutti que' casi, ove occorre o correggere la **naturale fragilità, o combattere disposizioni morbide, o riparare a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.**

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'**Olio di merluzzo Iodo-ferrato**; con questa differenza, che se quello è più conveniente nelle condizioni morbide a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto e nei quali urge di **rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.**

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestantza dell'**Olio bianco medicinale** sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo Iodo-ferrato**, perchè preparato esso pure col **bianco** anzichè col **bruno**, il quale è sempre una **mescolanza di oli di varia natura**, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'**Olio di merluzzo Iodo-ferrato** che io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di **iodio di ferro**, offre per-

tanto caratteri fisici differenti di quello che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico soggiungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del **glicerolio** in discorso, contiene costantemente **grani due**, pari a 10 centigrammi di **ioduro di ferro**. Ed al medesimo domando venia, se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire di questi farmaci sull'animale economia.

E nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigeno dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'irrandimento. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cangiamento di aggregazione molecolare dell'ossigeno in virtù del quale questo gasse acquista un potere ossidante energico, quale appunto offre l'**ozono**. E noto ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d'emulsione, ch'è quanto dire estremamente divisi; ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonare, e, ove sotto influenza dell'alta temperatura e dell'umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell'ossigeno e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli **ioduri** godono essi pure di tale proprietà, cosicchè vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per scoprire quando simile cangiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

I **gliceroli**, in generale e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di tramutare l'ossigeno **neutro** in ossigeno **attivo**, ed il **glicerolio di ioduro di ferro** gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Ai medici l'ardua sentenza: a me basta di avere tentato di sollevare un lembo del denso velo che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

Deposito generale a Trieste: J. SERRAVALLO — Padova: **Cornello farmacia all'Angelo** — Legnago: Valeri — Vicenza — Franzoja: Fiesse — Duse: Rovigo: Valeri. (10 p. n. 429)

Tip. Sacchetto